

*Innovation*

---

# AN EXPLORING VISION

Designed for zero-impact world exploration, the Arksen range is the brainchild of Jasper Smith and has a philanthropic goal too

Pensata per esplorare il mondo a impatto quasi zero, la gamma di scafi del progetto Arksen voluto da Jasper Smith nasce anche con finalità filantropiche mirate alla ricerca

by Matteo Zaccagnino



Above, a bird's eye rendering of the Arksen 100. Bottom left and facing page, the Arksen 70.

Sopra il rendering dell'Arksen 100 visto dall'alto. A sinistra, in basso e nella pagina a fianco, quelli dell'Arksen 70.



**N**ature has been a lifelong influence on Jasper Smith's life. Holidays spent exploring the stunning Welsh Brecon Beacons and sailing off the Isle of Wight are favourite childhood memories. His passion for the natural world was further fuelled by the inspiring adventures of his heroes, Jacques Cousteau and Bill Tilman, the latter an English explorer and mountaineer, who sailed from Bristol to Greenland and Patagonia aboard an elderly 1906 Bristol Channel pilot-cutter. However, the real turning point in his life was a six-month stint spent sailing a 16m ketch from Australia to Alaska via the most remote parts of Kamchatka. It was a revelatory voyage that left its mark on Jasper Smith and laid the foundations for Arksen. "The memory of that time is still very much alive inside me," says the British serial entrepreneur and videogame company founder. "That was 20 years ago. I have done other cruises and been to other remote areas since but I still really wanted to do something like that first voyage and go even further north. But then looking around me I realised that there was nothing that fitted what I needed: a boat of between 70 and 100' with a long range that would let me stay out at sea for three or four months at a time". He continues: "And that's without even considering the environmental impact aspect as the most remote routes take you through marine areas with very fragile ecosystems that are also the most vulnerable and exposed".

La natura ha esercitato una forte attrazione su di lui fin da quando era piccolo. Le vacanze a Brecon Beacons, una regione del Galles conosciuta per la bellezza delle montagne, e le veleggiate al largo dell'isola di Wight hanno scandito i momenti più belli della sua infanzia. Il fuoco della passione è stato poi alimentato dalle imprese di personaggi come Jacques Cousteau o Bill Tilman, un esploratore e alpinista inglese che a bordo di un vecchio pilot-cutter a vela del 1906 partì da Bristol alla volta della Groenlandia e della Patagonia. Poi il colpo di fulmine. La crociera a bordo di un ketch di 16 metri che in sette mesi di navigazione lo ha portato dall'Australia fino all'Alaska, passando per le aree più remote della Kamchatka. Un viaggio rivelatore. Un'esperienza che ha lasciato il segno in Jasper Smith e che si è rivelata fondamentale per dare vita al progetto Arksen. «Un viaggio il cui ricordo è ancora oggi vivo in me» commenta l'imprenditore britannico diventato celebre nell'industria dei videogame. «Da allora sono passati 20 anni. Ho compiuto altre crociere e toccato altre mete remote. Ma dentro di me resta ancora forte il desiderio di ripetere un'esperienza simile a quella e anzi di spingermi ancora più a nord. Guardandomi attorno mi sono però reso conto che non c'era nulla che potesse soddisfare le mie esigenze: ovvero imbarcazioni di dimensioni comprese tra 70 e 100 piedi con un'elevata autonomia per poter navigare in totale sicurezza anche per tre, quattro mesi senza compiere scali. Senza contare» continua Smith «gli aspetti legati all'impatto ambientale, fondamentali se si considera che proprio le rotte più remote passano per quelle aree marine governate da ecosistemi molto fragili e quindi più vulnerabili ed esposti». Questo il punto di partenza di un ragionamento da cui è



This stumbling block got Smith thinking and eventually produced a range of aluminium yachts of 70 and 85 to which he then added another of just over 100'. Content-wise the three craft could well be described as explorers but in terms of line and form, they in reality embody a new aesthetic and design language.

This should come as no great surprise given the involvement of Humphreys Yacht Design. Keen sailors themselves, Rob Humphreys and his son Tom have essentially rewritten the design rules for this kind of vessel which had become something of a cliché.

“When I asked Rob and Tom to come up with something unusual two years ago,” Smith smiles, “I could never have imagined it would be this original”. Rob Humphreys continues: “We come from the sailing world and that means our approach to design involves analysing every single aspect involved, particularly in the case of racers”. Efficiency is the main focus for the latter craft but is a much broader ambition than striving for just a few extra knots of speed. In the case of the Arksen range, in fact, it resulted in the design of waterlines and a hull that requires far less powerful propulsion to deliver the same performance.

The result is, of course, lower fuel consumption and emissions. “Naturally enough, performance is a central factor but we are also conscious sailing yachts need to be safe and controllable in even the most complex of situations,” adds Tom Humphreys. This highly flexible approach paid off – and how! – with the Arksen range. “The initial brief was very clear. A long range and big

nata una gamma di scafi in alluminio di 70 e 85 piedi cui se ne aggiunge un terzo sopra i 100 piedi che, se nei contenuti si possono definire explorer, nella forma sposano un nuovo linguaggio estetico e progettuale. E non poteva essere altrimenti visto il coinvolgimento di Humphreys Yacht Design. Proprio a Rob Humphreys e a suo figlio Tom, che vantano una lunga esperienza nella progettazione di scafi a vela, si deve il merito di aver spostato il punto di osservazione riscrivendo le regole che fino a oggi hanno visto questo tipo di imbarcazioni confinate, in termini di design, in un perimetro così definito da essere diventato un cliché. «Quando due anni fa affidai a Rob e Tom il compito di propormi qualcosa di particolare» prosegue Smith «mai mi sarei immaginato di vedere un progetto così originale e fuori del comune». Niente di più vero. «Arriviamo dal mondo della vela», aggiunge Rob Humphreys, «un approccio che per sua natura ci porta durante l'iter progettuale ad analizzare e a tenere in considerazione ogni singolo aspetto, soprattutto quando di mezzo c'è una barca da regata». In questo caso il termine efficienza assume un ruolo centrale e non si traduce soltanto nella capacità di guadagnare qualche nodo in più di velocità. Un concetto che nel caso di Arksen ha portato a concepire linee d'acqua e una carena che a parità di prestazioni richiedono una motorizzazione meno spinta e quindi meno emissioni e meno consumi. «Certo le performance restano un punto centrale, ma sappiamo anche che una barca a vela deve essere soprattutto sicura e gestibile in ogni situazione, anche la più complessa» chiarisce Tom Humphreys. Proprio questo approccio improntato alla massima flessibilità ha permesso di dar vita a qualcosa di innovativo. «Il brief iniziale è stato



These pages, renderings of the Arksen 85. At 22.66m, it can accommodate up to 14 people depending on the layout configuration.

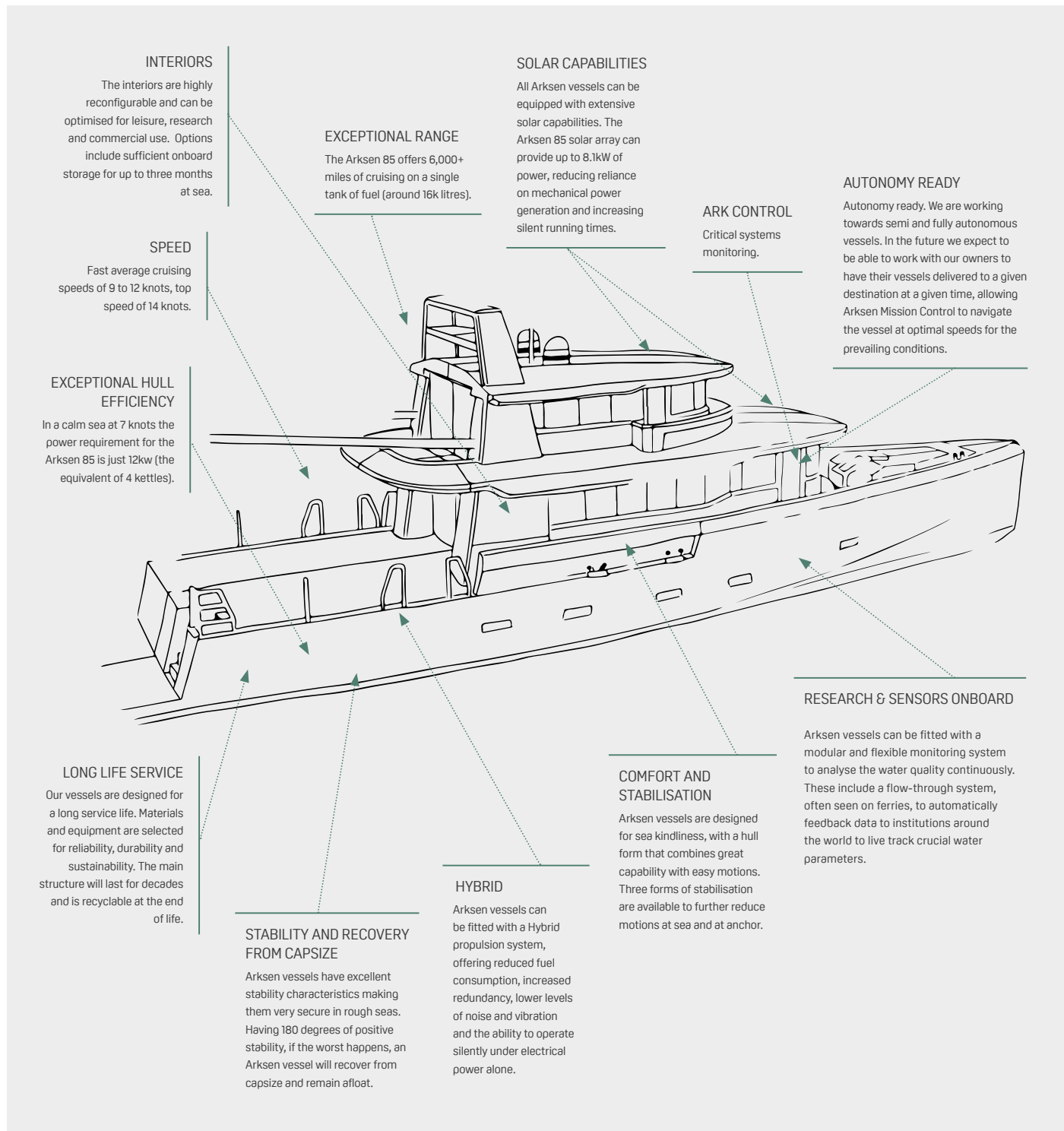
In queste pagine i rendering dell'Arksen 85. Lungo 22,66 metri può ospitare fino a 14 persone a seconda della configurazione del layout.



## Arksen Series

The Arksen range spans three different explorer models: a 70', an 80' and a 100'. All have a minimal environmental impact, exceptionally long range, ultra-efficient hulls and modular interiors. 10% of the annual seatime of each boat is also pledged for research work.

La gamma Arksen comprende Eplorer di tre diverse lunghezze: 70, 85 e 100 piedi. Tutte sono caratterizzate da un impatto ambientale ridotto al minimo; da una grandissima autonomia, da carene estremamente efficienti e da interni modulari. Il 10 per cento dell'operatività della barca è pensato per essere destinato alla ricerca.



The environmental and sustainable aspects of a yacht are fundamental

Gli aspetti ambientali e sostenibili di uno scafo sono fondamentali



load capacity were the cornerstones for the project's development," continues Tom Humphreys. At that point, the focus shifted to equally important considerations regarding safety in sea conditions of all kinds. "That was where the idea came from to design hulls that would be able to plane in big seas or to be very comfortable even at higher latitudes," adds Rob Humphreys.

The Design Unlimited-created interiors were also designed to be extremely flexible to mirror another pivotal aspect of Jasper Smith's concept of the Arksen formula: philanthropy. All Arksen owners join the Arksen foundation and pledge 10% of their vessels' annual sea time to scientific projects. It is an ambitious move but Smith is determined to do all he can to preserve and protect the oceans and their ecosystems.

This explains why the interiors of each of the three models are modular. In practical terms, it means it only takes a few short steps to turn them into research laboratories. Each hull is also designed for a 50-year life cycle and once the vessel has been decommissioned, the materials used can either be reused or recycled. A radically new approach for the yachting world born of Jasper Smith's passion to open up the sea to a new generation of more responsible sailors who, like him, both love exploration and want to protect the marine environment.

molto chiaro: Elevata autonomia e una capacità di carico importante sono questi i cardini attorno a cui si è sviluppato il progetto», aggiunge Tom Humphreys. A questo poi si sono aggiunte considerazioni altrettanto importanti come quelle inerenti la sicurezza in ogni condizione di mare. «Da qui l'idea di concepire scafi che fossero in grado anche di planare in presenza di onde formate oppure di navigare offrendo il massimo comfort anche alle alte latitudini» racconta Rob Humphreys.

Anche gli interni, curati da Design Unlimited, sono stati pensati per essere estremamente flessibili per poter soddisfare un altro aspetto fondamentale della formula Arksen voluta da Jasper Smith: lo spirito filantropico. La visione dell'imprenditore britannico è destinare, attraverso una fondazione nata con questo scopo, il 10 per cento della vita operativa delle imbarcazioni a finalità scientifiche. Un obiettivo ambizioso che nasce però dalla consapevolezza da parte di Smith di dover fare tutto il possibile per preservare e proteggere l'integrità degli oceani. Questo spiega perché gli interni di ognuno dei tre modelli sia stato pensato in modo da essere modulare. Tradotto vuol dire che in pochi passaggi alcuni ambienti di bordo possono essere trasformati in laboratori di ricerca. Non basta. Ogni scafo è pensato per avere un ciclo di vita di 50 anni e i materiali utilizzati, una volta disarmata l'unità, possono essere riutilizzati oppure rigenerati. Un approccio nuovo sulla scena nautica che nasce dalla volontà di Jasper Smith di avvicinare al mare una nuova generazione di utenti, più consapevole, che come lui condivide il piacere dell'esplorazione e la salvaguardia dell'ambiente marino.